Italia 10 e lode

Boom nei siti d'arte: 50 milioni di visitatori e 200 milioni di incassi Il Colosseo resta la superstar, in crescita l'Archeologico di Napoli

IL BILANCIO

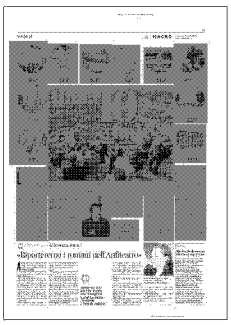
La cultura torna a dare i numeri. Le cifre record dell'arte italiana sono arrivate presto ieri mattina confezionando un 2017 appena concluso come l'anno dei boom e delle sorprese. Al pubblico piace visitare i musei? La matematica (e le statistiche) non lasciano dubbi. «Superata la soglia dei 50 milioni di ingressi nei musei italiani con incassi che sfiorano i 200 milioni di euro», annuncia il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini dopo aver avuto i risultati dell'ufficio statistica del Mibact. La differenza con il 2016 sta tutta in quel "pacchetto" di 5 milioni di visitatori in più e in quello scarto da 20 milioni guadagnati in più. La pole position, poi, dei luoghi più gettonati non subisce traumi rispetto alle previsioni autunnali. Primo il Colosseo (con oltre 7 milioni di ingressi), seconda Pompei (con 3,4 mln), terzi gli Uffizi (con 2,2 mln), seguiti dalla Galleria dell'Accademia di Firenze (oltre 1,6 mln) e da Castel Sant'Angelo che si attesta su 1,5 mln registrando pero' -unico calo nella classifica dei top 20 - una flessione del -6,4 per cento.

PERCENTUALI

Proprio la classifica nazionale dei musei più visitati restituisce il bioritmo del turismo culturale italiano: buone percentuali di crescita fanno brillare la Reggia di Caserta (838mila, con un +22 per cento rispetto al 2016), Palazzo Pitti (579mila con un +22 per cento), il Museo archeologico di Napoli (525mila e un +16 per cento) che sotto la guida del vulcanico Paolo Giulierini sembra tornato a nuova vita. «Dai 38 milioni del 2013 ai 50 milioni del 2017, i visitatori sono aumentati in 4 anni di 12 milioni e gli incassi di 70 milioni», precisa Franceschini. Dati che sembrano una risposta del Collegio Romano alla lettera fortemente critica verso la riforma di ministro firmata da 80 ex funzionari del Mibact, universitari, archeologi e storici dell'arte secondo cui e' sbagliato il principio di «scindere la valorizzazione dalla tutela premiando la prima e svuotando la seconda». Franceschini invece rivendica un bilancio «eccezionale proprio per la riforma dei musei».

REGIONI

Il direttore di Pompei Massimo Osanna ha più volte ribadito che «Far entrare più visitatori non è una condizione che va in contrasto con la qualità». Una cosa è sicura: tra detrattori e plausi, i nuovi dati lanciati dal ministero di Franceschini svelano fior di sorprese. Se il Colosseo resta il monumento block-



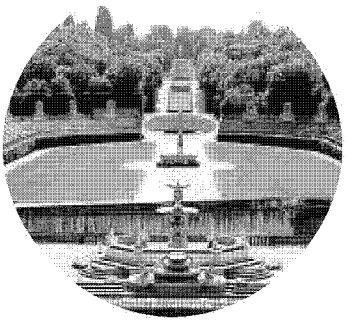
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

buster, il Sud (tra mille difficoltà di personale) conquista la sua quota di ribalta. E sorprendono piccole realtà come il Castello di Pandone a Venafro (+276 per cento) o il Forte di Santa Tecla a Sanremo (+178 per cento).
Nella top 30 dei musei italiani vale la pena segnalare la crescita in classifica della Pinacoteca di Brera (+7 posizioni), dei Musei reali di Torino (+4 posizioni) e l'ingresso in classifica, per la prima volta, di Villa Adriana a Tivoli e del Museo di Capodimonte. Fuori classifica, tra i musei con gli incrementi più marcati spiccano diversi istituti resi autonomi dalla riforma Le percentuali più elevate premiano la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma (+54%).In termini regionali, sul podio sfilano il Lazio (23 mln), la Campania (8,7 mln) e la Toscana (7 mln). Ma crescono in termini statistici la Puglia, la Liguria, il Friuli Venezia Giulia. Il segno meno resta ancora davanti all'Abruzzo, Umbria e Marche che soffrono lo spettro del terremoto. E la Calabria.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

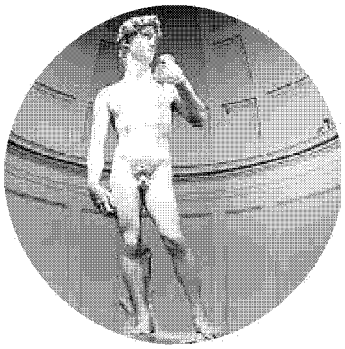
3 Uffizi
+10,4%



7 Giardino di Boboli
+ 13,5%

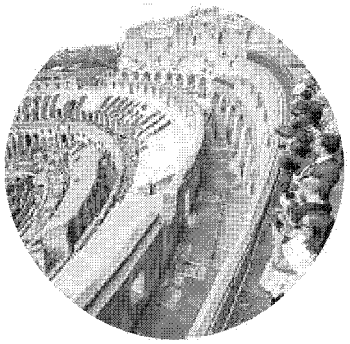
Il ministro Dario Franceschini

IL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI: «LA RIFORMA FUNZIONA» EXPLOIT ANCHE DI PICCOLE REALTÀ COME IL CASTELLO DI PANDONE A VENAFRO

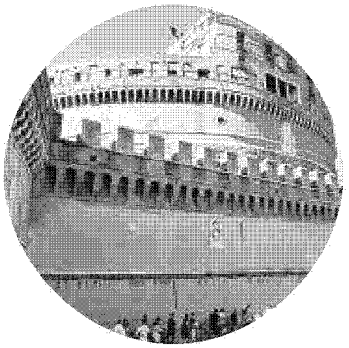


4 Accademia di Firenze
+11,1%

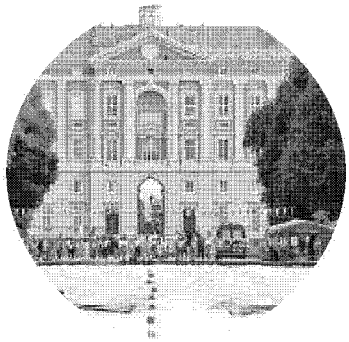
8 Museo Egizio di Torino
-0,8%



1 Colosseo
+10%

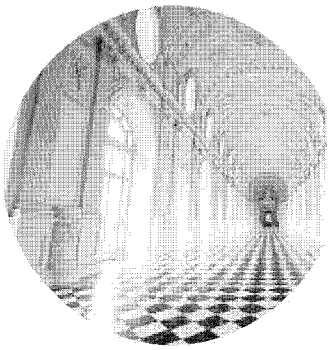


5 Castel Sant'Angelo
-6,4%



9 Reggia di Caserta
+22,8%

2 Pompei
+7,6%



6 La Venaria Reale
+4,5%

10 Palazzo Pitti
+22,5%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.